

# Lampada a carburo da miniera

1950 circa

INVENTARIO	D-1938
COLLOCAZIONE	deposito
DESCRIZIONE	<p>Tipica lampada a carburo utilizzata in miniera fino al terzo quarto del XX sec, composta da: due contenitori cilindrici sovrapposti per il carburo di calcio e l'acqua, uniti con attacco a pressione; condotto per l'acetilene; beccuccio per la fiamma; riflettore metallico a disco per amplificare la luminosità; valvola per il carico dell'acqua; vite di regolazione del flusso di caduta dell'acqua; manico e gancio.</p> <p>Le lampade a carburo sfruttano la reazione tra acqua e carburo di calcio per ottenere acetilene, che una volta incendiato fornisce una luce molto intensa. All'inizio del XX sec. questo tipo di lampada ha sostituito nell'uso minerario le precedenti a olio per la sua praticità di utilizzo; la luce diffusa e non puntuale generata dalla fiamma dell'acetilene e per il basso costo del carburo di calcio. Questa lampada risale agli anni '50 del XX sec. ed è stata usata da Olinto Gnech, il nonno del Comodante, per le sue discese in miniera quando era direttore della miniera S.T.I.M.A località Fontalcinando, comune di Massa Marittima (GR) .</p>
DEFINIZIONE	lampada a carburo di calcio - acetilene
MISURE	lunghezza: 11,5cm; larghezza: 13,5cm; altezza: 22cm
MATERIALI	metallo
ACQUISIZIONE	Eredi Olinto Gnech (2022/09/12)
SETTORE	Metalli
TIPOLOGIA	lampada
SCHEDA ICCD	PST